

INQUINAMENTO

«Quei pozzi resteranno avvelenati per anni»

Parla il responsabile dell'Arpa Segreto su tutta l'inchiesta

«Ci vorranno anni perché quei pozzi tornino a diventare puliti. E nel frattempo è bene non fidarsi se le analisi rilevano quantitativi bassi di tetracloroetilene. Chi li ha inquinati non deve nemmeno aprire il rubinetto». Pietro Girò, responsabile dell'Arpa di Biella, riassume così la situazione dei pozzi avvelenati nella zona compresa tra il sud di Biella e i confini dei paesi di Gaglianico e Ponderano. Niente allarmi, niente esagerazioni ma nemmeno la sottovalutazione di un problema che comunque esiste.

E nessuna indiscrezione su un'indagine, consegnata alla procura di Biella, e circondata dal riserbo più assoluto.

Inutile provare a chiedere se sono state già individuate le fonti dell'inquinamento. Ma Pietro Girò tuttavia fornisce importanti indicazioni proprio sulla natura di questo inquinamento e sulle sue possibili evoluzioni. «Questa sostanza, il tetracloroetilene, è molto

pesante e non si mescola con l'acqua. Un po' come l'olio che, però, resta a galla. Il tetracloroetilene invece va a fondo e resta lì, magari formando una specie di pozzanghera sott'acqua, sul fondo. Una "polla" che può restare lì molto a lungo senza muoversi. Ma che è insidiosa perché è sensibile ai livelli della falda».

Proprio questa caratteristica rende insidiosissima la sostanza chimica che si è diffusa nella falda superficiale. Se un pozzo oggi presenta una bassa quantità di sostanze tossiche, magari anche a livelli tollerabili, non è detto che resti utilizzabile. Basterebbe una variazione di livello della falda, un flusso leggermente diverso, una di quelle micidiali pozzanghere sul fondo si mette in movimento, ed ecco che l'acqua si trasforma subito in un liquido velenoso. Pericoloso. Meglio fidarsi, dunque, solo dell'acqua che esce dal rubinetto dell'acquedotto. Quella sì, buona. Sicura.

CESARE MAIA



CANDELO

L'acqua rompe le tubature e invade un tratto della strada

Hanno dovuto intervenire anche i carabinieri per controllare la situazione che si è verificata alle prime ore della mattinata di domenica, nel centro di Candelo. Un tubo della rete idrica ha ceduto improvvisamente e l'acqua, uscendo da un tombino in strada, all'incrocio tra le vie Molignati e De Bais, aveva invaso completamente la sede stradale. Ad aller-

tare il 112 sono stati alcuni cittadini preoccupati per l'acqua che stava allagando la via. I militari hanno subito avvisato il sindaco, Giovanni Chilà, e i responsabili del Cordar, che gestisce la rete di distribuzione. I tecnici dell'azienda si sono recati a controllare il guasto e hanno provveduto a isolare il tratto di tubatura "esplosivo" per la pressione dell'acqua.

LUTTO

È scomparso Gino Susta

E' mancato ieri mattina Gino Susta, il padre dell'onorevole Gianluca Susta. Aveva 91 anni e da alcuni mesi era sofferente per una frattura al femore dello scorso aprile da cui non si era più ripreso. Si è spento nella sua casa di Biella. Originario di Soprana, aveva lavorato per 43 anni nel settore tessile e per la sua esperienza era stato insignito del titolo di Maestro del lavoro. Aveva ricoperto il ruolo di direttore del settore acquisti e vendite alla Giletti di Ponzone. Poi era passato all'Filatura cardata Loro Piana di Ponzone dove era stato direttore generale. Lascia la moglie, i due figli Nicoletta e Gianluca, e i nipoti. Questa sera alle 19 in Duomo avrà luogo la preghiera del Rosario; domani alle 10 sempre in Duomo i funerali. Gino Susta riposerà al cimitero di Soprana.

BIELLA

La morte di Ivano Ferraris

Si è spento domenica, dopo un breve ricovero in ospedale, a 60 anni. Ivano Ferraris era molto conosciuto per il suo lavoro nel negozio di pasta fresca che gestiva con la moglie Liliana Rinaldi in via Cottolengo a Biella. La coppia aveva chiuso il negozio per le ferie a metà agosto poi, in modo inaspettato, le condizioni dell'uomo erano peggiorate. Sempre sorridente e disponibile, era un punto di riferimento per i residenti di san Paolo e Villaggio Sportivo, ma anche per i tanti clienti di passaggio. I funerali avranno luogo oggi alle 10 nella chiesa di San Cassiano, parrocchia a cui era molto legato. Sarà inumato nel cimitero di Miagliano. Lascia, oltre alla moglie Lilly, il figlio Nicholas di 19 anni.



VIVERONE

Si rovesciano due barche

Anche le acque del lago di Viverone hanno dovuto registrare un incidente nella giornata di ieri. Due barche che stavano navigando sullo specchio d'acqua davanti a Viverone, per motivi ancora imprecisati si sono rovesciate. Non ci sono state conseguenze per gli occupanti delle imbarcazioni.